

## *Distretto Pianura Est*

# FONDO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA destinazione risorse comunali “1 euro per abitante”

ANNO 2008

## VERBALE DI ACCORDO

In applicazione a quanto previsto dagli accordi comunali e dal Piano Sociale di Zona del Distretto Pianura Est, tra i Sindaci dei Comuni del Distretto e le OOSS CGIL CISL UIL FNP SPI e UILP si redige il presente accordo per l'utilizzo del fondo per la non autosufficienza costituito dalle risorse stanziare direttamente dai Comuni nell'ambito del Programma “1 euro per abitante”.

### **Fondo comunale per la non autosufficienza 2008**

Il fondo per il 2008 costituito dalle quote che ogni Comune del Distretto ha stanziato nel bilancio di previsione 2008 o si impegnerà a stanziare in sede di accertamento del Bilancio consuntivo 2007 pari ad un Euro per abitante ammonta per l'anno 2008 a € 145.240,00.

Per la destinazione delle risorse per l'anno 2008 occorre considerare gli impegni in relazione alla positiva novità introdotta dal nuovo FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA che ha stanziato consistenti risorse aggiuntive per i Distretti. Si conviene pertanto che le risorse dei due Fondi trovino momenti di definizione unitaria. E' quindi evidente che la destinazione del fondo comunale tiene conto della PROPOSTA DISTRETTUALE DELLE ATTIVITA' PER LA NON AUTOSUFFICIENZA, sulla quale è contestualmente attivo il confronto con le stesse OO. SS. e che è stato inserito nel programma attuativo dei Piani di Zona 2008.

La stessa Conferenza Territoriale Socio Sanitaria ha approvato specifiche Linee di indirizzo e ripartizione del Fondo regionale.

Precisato quanto sopra e ribadito che il Fondo comunale dovrà essere destinato principalmente a quelle attività e servizi che, nel rispetto delle finalità condivise e concordate tra le parti, integrano o non trovano adeguata e sufficiente copertura con il Fondo regionale e/o nazionale.

In particolare si rileva che i servizi distrettuali rivolti ai minori e alle loro famiglie registrano, da alcuni anni, problematiche particolarmente delicate e complesse che si

traducono in costi gestionali molto elevati per interventi d'emergenza non sempre prevedibili e valutabili al momento in cui si costruiscono i bilanci annuali. Situazione confermata in tutti i Distretti della Provincia.

Per quanto sopra appare necessario e condivisibile procedere ad una analisi attenta dei bisogni presenti per definire, all'interno della prossima programmazione triennale dei PIANI DI ZONA, nuove linee d'intervento sull'Area minori individuando altresì modalità di reperimento e finanziamento delle risorse necessarie per uscire dall'emergenza. Sulla base di queste riflessioni le parti concordano sulle seguenti priorità di utilizzo:

### **POSTI TEMPORANEI DI SOLLIEVO IN CASA PROTETTA**

Dall'1.12.06 è stato raggiunto in RSA l'indice percentuale previsto da L. 5/94 (10%) disponendo così di un totale di n. 6 posti temporanei.

Il consolidamento nell'ambito dei progetti dei Piani di Zona di n. 3 posti temporanei di sollievo in casa protetta convenzionate con il Distretto Pianura Est, dedicati a Cittadini valutati non autosufficienti, affetti da demenza e/o gravemente non autosufficienti, assistiti al domicilio, ha permesso di attivare nell'anno 2007 un totale di n. 27 progetti di inserimento temporaneo finalizzati al sollievo delle famiglie che prestano il loro tempo di cura a tutela della permanenza dell'anziano non autosufficiente nel proprio domicilio.

I tre posti temporanei individuati nelle Case Protette convenzionate con il Distretto Pianura Est sono gratuiti per complessivi n.45gg nell'arco dell'anno solare.

**Per il suddetto progetto si propone la destinazione di € 50.000.**

<b>INTERVENTI ASSISTENZIALI DI SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITA' PER ANZIANI E DISABILI GRAVEMENTE NON AUTOSUFFICIENTI</b>
---

L'implementazione in ambito distrettuale di interventi a sostegno della domiciliarità nell'ambito del sistema di rete dei servizi territoriali relativamente ad una specifica tipologia di interventi assistenziali da attivarsi con soluzione di continuità al domicilio dei cittadini anziani e portatori di disabilità in condizione di grave non autosufficienza a sostegno della domiciliarità con l'obiettivo di posticipare il più possibile l'ingresso nella rete dei servizi residenziali, che abbia come peculiarità l'integrazione con i servizi sociali, socio-sanitari e sanitari della rete, attraverso la definizione di un progetto di intervento personalizzato che garantisca la massima tutela al domicilio.

**Per l'ampliamento delle risorse del suddetto progetto si propone la destinazione di € 20.000.**

## CURA DELLA RELAZIONE MADRE-BAMBINO

L'Unità Operativa minori è spesso chiamata ad intervenire in situazioni per le quali non c'è un pregresso percorso di conoscenza e di lavoro, dove quindi mancano le informazioni sufficienti per procedere con progetti personalizzati, ma ci si ritrova, altresì, in condizione di massima urgenza per rischio del minore.

Questo intervento viene quindi attivato quando :

- risulta indispensabile allontanare il minore ed esiste la disponibilità della madre nel farsi carico della gestione del figlio o dei figli;
- per supportare le competenze materne, dove la relazione madre - figlio va mantenuta ma adeguatamente sostenuta.

Questi sono progetti particolarmente delicati e complessi, che investono notevoli risorse anche professionali per le caratteristiche che presenta tale problematica e per la necessità di avviare percorsi di autonomia anche psicologica dell'adulto. Questi interventi consentono in condizione di protezione di conoscere la relazione madre-bambino, le potenzialità educative e di cura, il desiderio di prendersi carico delle loro fatiche superando le rivendicazioni ed investendo nelle proprie risorse. La madre va sostenuta con professionalità e con competenza, con rispetto per i diversi approcci culturali e religiosi, con flessibilità nell'impostazione delle regole e dei vincoli di convivenza.

Si devono individuare percorsi di regolarizzazione anagrafica, percorsi formativi/lavorativi protetti, percorsi di ricostruzione della rete parentale, percorsi di tipo sanitario per la madre e per il bambino, ecc ....

Investire su questa tipologia di intervento consente:

- di non attivare sradicamenti dei minori dal nucleo affettivo di appartenenza
- di non eseguire interventi secondo art 403 del cod. civ che comporta allontanamenti di forza contro il volere della famiglia e senza un provvedimento del Tribunale per i Minorenni
- consente di investire sulle risorse affettive di appartenenza
- consente di investire in un rientro presso la propria famiglia

La suddetta attività prevede un costo per l'anno in corso ammontante, ad oggi, a 224.691

**Si concorda di finanziare il progetto per un importo pari a € 35.240.**

Nel rispetto di quanto convenuto nel precedente protocollo e nella condivisione della necessità di predisporre le risposte più opportune per il sostegno strutturale alla cura della relazione madre-bambino, a partire dalla prossima programmazione triennale del Piano di Zona, le parti confermano le finalità originarie del Fondo Comunale per la non autosufficienza e la sua valenza integrativa con il FRNA, per questo si impegnano a reindirizzare gradualmente in questo senso le risorse raccolte.

In particolare:

- Condividono la necessità di monitorare costantemente l'andamento dei fenomeni emergenti per quanto riguarda la non autosufficienza e quindi ritengono indispensabile attivare verifiche periodiche sull'utilizzo del fondo, anche alla luce di nuove possibili risorse, in tal senso verranno prodotte rendicontazioni dettagliate dell'utilizzo delle risorse, in relazioni alle specifiche destinazioni;
- Condividono la necessità di proseguire con i progetti, già attivi nei Piani di zona, per le Assistenti familiari e sottolineano l'importanza dei programmi, finanziati con il Fondo regionale, nell'ambito dei progetti provinciali e trasversali a tutti i distretti:

- (a) "2.2. Assistenza familiare che, fra gli obiettivi, prevede lo sviluppo all'interno dei SAD di una attività di accompagnamento, e qualificazione delle Assistenti familiari con attività tutoraggio, formazione e integrazione;
- (b) "2.3. Assistenza familiare" " 2.3. Assistenti familiari" che sul tema ha istituito un apposito gruppo di lavoro interistituzionale;

\*\*\*\*\*

PIANO OPERATIVO DISTRETTUALE PER FAVORIRE LA QUALIFICAZIONE DELLE ASSISTENTI FAMILIARI, SOSTENERE LE FAMIGLIE A BASSO REDDITO E FAVORIRE L'EMERSIONE DAL LAVORO IRREGOLARE
--

Le parti concordano di sostenere i progetti contenuti nel Programma Attuativo 2008 dei Piani di Zona di seguito elencati:

- "Qualificazione e messa in rete delle Assistenti familiari"
- "Sperimentazione per la creazione di luoghi d'incontro e di reti di sostegno per le badanti all'interno di *Punto Migranti*"

**Per i suddetti progetti si propone la destinazione di € 25.000.**

La parti concordano altresì di valutare la fattibilità di un progetto di distretto a carattere sperimentale in linea con gli obiettivi previsti dalla Direttiva Regionale 1206, di seguito riportati:

- Sostenere le famiglie e le persone non autosufficienti nella scelta di mantenimento a domicilio.
- Avviare un percorso di progressiva integrazione del lavoro delle assistenti familiari nella rete dei servizi.
- Favorire l'emersione e la regolarizzazione nell'ambito degli strumenti di sostegno al domicilio, in particolare attraverso l'utilizzo dell'assegno di cura.
- Assicurare l'integrazione degli interventi tra servizi professionali ed assistenti familiari.

- Garantire differenziazione e flessibilità, con attenzione anche al mondo delle assistenti non regolari.

A questo proposito nel rispetto delle linee provinciali e regionali convengono sui seguenti interventi:

- il sostegno alla qualificazione professionale delle assistenti familiari attraverso la realizzazione di momenti di intreccio con i SAD per la sostituzione temporanea delle lavoratrici assenti per formazione o per altre motivazioni previste dai contratti;
- la verifica del numero degli aventi diritto al contributo economico previsto dalla DGR 1206/07 e una conseguente estensione della previdenza;

**Per il finanziamento della suddetta sperimentazione e in attesa della puntuale definizione del progetto esecutivo si concorda di accantonare € 10.000.**

GRADUALE OMOGENEIZZAZIONE DELLE RETTE DELLE STRUTTURE PROTETTE DEL DISTRETTO
---

Al fine di raggiungere una graduale omogeneizzazione delle rette di CP e RSA, in attesa delle risultanze dei lavori della Commissione Distrettuale mista Comuni- AUSL istituita in base alla delibera regionale n. 377/04, le parti concordano di accantonare risorse da destinare ad eventuali compensazioni economiche delle rette a favore degli utenti delle strutture protette.

**Per il finanziamento del suddetto intervento si concorda di accantonare € 5.000.**

Lì 27.05.08

Letto, firmato e sottoscritto

I Comuni di

Le Organizzazioni Sindacali